

## Giuliano SPASMO Addari - Philippe Azéma

### Pieni di sogni onesti

in collaborazione con la Galleria Polysémie Art Contemporain – Marsiglia  
Mostra inserita nel circuito Nesxt Independent Art Festival

Inaugurazione martedì 29 ottobre ore 18.30

Nata dalla collaborazione con la Galleria Polysemie di Marsiglia e inserita nel circuito Nesxt Independent Art Festival, la mostra *Giuliano SPASMO Addari - Philippe Azéma | Pieni di Sogni Onesti* che verrà inaugurata martedì 29 ottobre presso la Galleria Gliacrobati mette a confronto il linguaggio di due artisti che si caratterizzano per l'ironia pungente, a tratti caustica, nel caso di Giuliano SPASMO Addari e la potenza tellurica del segno che contraddistingue i lavori di Philippe Azéma.

“Art Brut Art Truth” scrive SPASMO in uno dei disegni. L'Artista, nato a Cagliari nel 1987 e morto nel 2013 a soli venticinque anni, ha condotto attraverso i suoi lavori una ricerca di verità che si pone come un'attitudine allo svelamento del lato nascosto delle cose, delle persone, dei sentimenti, così come trapela dalle personalissime riletture del *Bacio* di Klimt e dell'*Abbraccio* di Schiele. Frustrazioni, rabbia, senso di isolamento e di incomunicabilità vomitati con violenza sui fogli, e poi scanzonate risate, esorcizzazione di paranoie, visioni mistiche. Il mondo di Giuliano SPASMO Addari è un magma incandescente di paradossi inaspettatamente logici.

Philippe Azéma (francese, nato nel 1956) mostra interesse per l'arte fin da bambino. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Toulouse ma poco dopo se ne allontana deluso. Si rifiuta di adattarsi alla vita d'ufficio e vive come operaio agricolo. Nel tempo libero continua a disegnare e dipingere in un modo che lui stesso definisce ossessivo. Azéma lavora su grandi carte sottili, spesso incollate in modo irregolare su lenzuola di cotone. Su di esse applica vaste campiture dei suoi colori preferiti, giallo vivo e rosso-arancio, su cui traccia graffiti con inchiostro e tecniche miste (acrilico, olio), servendosi di bastoncini e pennelli. Ne escono curiose mitologie arcaiche e insieme personali, realizzate con segni grafici accompagnati da parole misteriose e da poesie, immagini dal sapore preistorico e infantile, gremite di figure sognanti e grottesche.

La mostra è accompagnata da un catalogo con testi critici di Marco Petrocchi e Marcello Francolini.

La mostra rimarrà aperta fino al 23 novembre 2019 con i seguenti orari:  
dal mercoledì al sabato dalle 15.30 alle 19.30 e su appuntamento

per info e contatti:

[www.gliacrobati.com](http://www.gliacrobati.com) | [info@gliacrobati.com](mailto:info@gliacrobati.com) | +39 3933918764